

Speriamo che sia usato

Va di gran moda acquistare capi di seconda mano e in centro fioriscono negozi e spacci decisamente sui generis

Spendere il minimo e comprare il massimo, sicuramente per necessità ma anche un po' per vezzo, sembra essere diventata la filosofia degli acquisti degli anni Novanta. Soprattutto a Milano infatti sono sempre più di moda gli spacci multimarche che in questi anni sono diventati sempre più numerosi, più curati, veri e propri negozi di moda dove è piacevole fare spese. Sono punti vendita dove lo sconto da listino oscilla mediamente dal 30 per cento al 60 per cento, talvolta hanno orari diversi da quelli dei negozi tradizionali e, sempre, singole connotazioni peculiari. Difficile infatti specificare cosa si trovi esattamente: magari in un periodo c'è un blocco di camicie di Armani e in un altro una partita di cappotti di Versace o di Valentino. E anche i negozi dell'usato si moltiplicano, affermando la fine dell'era dello spreco. E così nascono botteghe e negozi innovativi, dove portare quello che non entra più nell'armadio e dove diventa possibile concedersi un piccolo lusso a metà prezzo.

Una moda, come tante, importata dagli Stati Uniti dove anche dive come Julia Roberts e Cameron Diaz sono assidue frequentatrici di questi "thrift shop" (negozi dei poveri). Wynona Ryder si è persino presentata alla notte degli Oscar con un abito da sera anni Quaranta, pagato meno di trecentomila lire.

Chi decide di vendere il suo usato ormai inutilizzabile deve sapere che, in genere maglioni e gonne vengono accettati in conto vendita: una volta rivenduti, una percentuale (in genere il 50 per cento) viene trattenuta dal negozio. Se gli

IL GIROTONDO

Via Dugnani, 6 Tel. 02/437293

Orari: 10-12.45/ 15-19 dal martedì al sabato

Si trovano abiti di Cacharel, Le Guignol, Caf e Armani a prezzi scontatissimi e in buono stato, ma anche attrezzatura sportiva e tutto ciò che a un bambino serve nella prima infanzia.

I lettini Foppapedretti costano 250 mila lire, un seggiolone Chicco vale 80 mila lire, una carrozzina 250 mila.

Paola Prandi